La nuova istituzione è da qualche tempo diretta dall'avvocato Samuele Levi, di Torino; un nome oscuro o quasi, prima che i ferrovieri lo sollevassero agli onori della vita pubblica; ma un uomo che ha saputo profittare della buona fede dei 40 mila soci e dell'ignoranza di molti di loro circa i sistemi più fecondi d'organizzazione operaia, per snaturare la novella Associazione di cui è presidente.

Scambio di animare nei ferrovieri il grande spirito di emancipazione, suprema salute del popolo, e di battere in breccia le *Convenzioni*, radice d'ogni loro danno, e specialmente quel famoso art. 103 — compilato a disegno in forma enigmatica, tanto che gli stessi suoi autori Genala e Barazzuoli più non ne capiscono il senso — l'avvocato Samuele Levi provvide a snervare il movimento, confinandolo nel burocratismo dei mezzucci che egli chiama legali, cioè petizioni, ricorsi, liti avvocatesche, elezioni di persone fide (1) e ammannendo ai ferrovieri un certo suo *Catechismo*, dal quale, stando cheti e mogi, dovevano sbucare i vantaggi più meravigliosi.

Ma certi fatti compiti più tardi parlavano troppo chiaro; e dicevano che il *Fascio*, affidato a quelle mani, prendeva le proporzioni minuscole e il carattere meschino di un'agenzia elettorale, diveniva un semplice strumento in mano dei borghesi.

Tutto il sistema sta a provare che sono nel vero. Coi ferrovieri di borgo S. Salvario, a Torino, Levi andò al Consiglio provinciale; prossimamente andrà al Parlamento.

In occasione di elezioni politiche parziali alla Spezia, raccomandò la candidatura di G. B. Paita, che aveva votate le *Convenzioni*, e non aveva, nella discussione quanto fu lunga, spesa una — *dico una* — parola, in pro del personale che si diceva.

Più recentemente, per questi ed altri fatti, essendo sorta una falange, piccola di numero ma poderosa di ragioni, a combattere un sistema di sfruttamento delle forze operaie, resosi intollerabile, il signor Levi la eliminò, decretando l'espulsione dal sodalizio dei suoi oppositori.

E non s'arrestò qui questo Boulanger dei ferrovieri; ma servendosi del giornale che egli stampa con denari del *Fascio*, si spinse perfino ad additare all'Italia tutta, come altrettanti arruffapopoli, partigiani, mistificatori *o strumenti coscienti delle Compagnie ferroviarie*, Branconi, Piantoni, Mantovani, Fontana e quanti altri hanno speso, spendono e spenderanno la loro energia per organizzare i ferrovieri, colle basi delle *Unioni* inglesi.

Un'impresa come questa di Levi, convenitene con me, è difficilmente qualificabile! Ma voi che gittate in mezzo alle coorti dei lavoratori italiani il giornale operaio, voi che offrite loro un validissimo strumento di battaglia e di redenzione, voi pei quali il giornalismo è un'arma nobile di missionari civili, di cui ogni onesto si serve per far trionfare la verità e la giustizia; per le ragioni suddette e per tutte quelle che sgorgano facili e spontanee come conseguenze dei fatti su esposti, sentirete il bisogno di aprire le colonne della **Lotta di classe** ai ferrovieri, non tanto per combattere un uomo che tenta snaturare la missione dell'associazione operaia, ma per illuminare quest'esercito di lavoratori così ignaro della lotta fra capitale e lavoro, ma così nobile, così buono nel cuore, così degno delle vostre attenzioni, delle vostre cure, del vostro amore.

CESARE POZZO.

(1) Articolo di fondo, nel numero 4 del « *Fascio ferroviario* » 19 settembre 1891.

Movimento operaio internazionale

INGHILTERRA.

Congresso internazionale dei minatori. — Il mese scorso si tenne al municipio di Westminster il Congresso internazionale dei minatori. Vi presero parte 62 delegati inglesi rappresentanti 500.000 minatori, 4 francesi rappresentanti 53.000 minatori della Francia, 8 del Belgio e 4 della Germania. In tutto 900.000 minatori rappresentati.

Fu votata ad unanimità la federazione internazionale di tutti i minatori, e primo scopo della federazione ottenere la limitazione della giornata di lavoro sotterraneo, comprese la salita e la discesa, a 8 ore.

Finalmente 64 contro 9 votarono la necessità di uno sciopero generale dei minatori nel caso che coi mezzi parlamentari non si ottenesse lo scopo.

Congresso delle Società cooperative a Rochdale. — Esso fu di massima importanza, perchè proclamò coraggiosamente che la cooperazione, come la s'intende in generale, non è di nessuna utilità efficace per le classi diseredate, e che raramente le cooperative di produzione degli operai possono reggersi in piedi. Le cooperative poi che resistono alla concorrenza sono quelle che danno grossi dividendi e non differiscono allora per niente dalle Società per azioni di carattere prettamente borghese.

GERMANIA.

Inchiesta sul lavoro industriale. — Il *Vorwärts*, organo centrale del partito operaio socialista in Germania, prese l'iniziativa di organizzare un Ispettorato del lavoro, scelto fra gli operai di ogni arte e mestiere, coll'incarico di vigilare l'attuazione del così detto codice dei patti fra operai e padroni, poichè le famose leggi per la difesa del lavoro si riducono per ora ad una vera canzonatura.

Gli ispettori del lavoro dovranno fare un'inchiesta rigorosa sulle ore di lavoro, salari, multe, ecc., ciò che riescirà loro assai facile, giacchè sono gli stessi operai che dovranno prepararla nell'officina, nella fabbrica, nella miniera a cui appartengono. Il materiale raccolto sarà trasmesso allo stesso *Vorwärts*, oppure al Comitato centrale delle arti e mestieri, e questi avranno cura di riordinarlo, pubblicarlo e promuovere con esso un'agitazione efficace per la legislazione sociale.

Gli operai della Sassonia, del Würtemberg e specialmente di Stuttgart risposero già all'appello.

FRANCIA.

Congresso degli operai ed impiegati ferroviari. — Il Congresso ebbe luogo alla Borsa del Lavoro a Parigi e il più del tempo fu dedicato all'organizzazione amministrativa della Camera sindacale dei ferrovieri ed a modificazioni dello Statuto.

Col programma votato, sia pel suo spirito, sia per le rivendicazioni che propugna, il Sindacato dei ferrovieri si unisce alla gran federazione del proletariato organizzato di Francia e proclama con esso la necessità delle 8 ore di lavoro, eguale retribuzione ad eguale lavoro alle donne come agli uomini, un giorno di riposo alla settimana e la soppressione delle multe.

Il Congresso si sciolse con una protesta energica contro le grandi Compagnie, le quali, malgrado il suffragio universale, impediscono agli operai delle ferrovie di esercitare il loro diritto di cittadini liberi, non permettendo loro di assentarsi dal lavoro nei giorni delle elezioni.

BELGIO.

Congresso operaio socialista regionale di Namur. — In questo Congresso si è molto discusso della necessità di diffondere il socialismo fra i contadini e si propose di redigere un programma pratico di riforme agrarie. In seguito venne votato un ordine del giorno sulla questione palpitante del giorno, il suffragio universale, che assorbe e preoccupa già da un pezzo tutto il proletariato del Belgio. Subito dopo il Congresso la Federazione delle società operaie, d'accordo col locale Circolo di propaganda socialista, promuovono un'agitazione continua con comizii, riunioni e colla stampa, perchè la Costituente ora in funzione abbia da capire una volta di quante forze dispongono gli operai per vincere nella questione del suffragio universale.

Fu deciso di convocare un Congresso operaio socialista nazionale in agosto ad Anversa, per prendere le misure d'uno sciopero generale nel caso che la Costituente non esaudisse i reclami degli operai pel diritto al voto.

SVIZZERA.

In difesa del lavoro. — Il Consiglio municipale di Zurigo ha stabilito che, per gli operai adulti addetti al servizio del Comune, il minimo del salario dev'essere di L. 4,50 per una giornata massima di 10 ore di lavoro. La stessa clausola è anche introdotta negli appalti e nei lavori fatti per conto del Comune.

NOSTRE CORRISPONDENZE

La classe operaia di Busto Arsizio.

Chiamata alla vita organizzata sotto la bandiera del Partito operaio, questa classe operaia così numerosa in questo centro manifatturiero, dove il capitale trova tanto guadagno, ha saputo tener viva la propria presenza contro tutte le persecuzioni, le invidie, le gelosie con cui ha dovuto combattere. Questa popolazione, come si distingue fra le altre dei comuni vicini per linguaggio, per abitudini, per figura, si distingue per carattere, per coraggio, per tenacità.

È per ciò che dopo lo scioglimento del Partito operaio che pareva dovesse annientare per sempre le forze popolari, gli operai bustesi hanno saputo dar vita rigogliosa ad un *Circolo operaio di M. S.*, il quale ha ora raggiunto i 1200 soci.

Il Circolo, pur avendo impegnato il massimo delle sue forze per il servizio del soccorso, che è qui una vera provvidenza, non ha mai mancato di partecipare a tutto il movimento nazionale, a tutte le affermazioni e manifestazioni della volontà operaia. Riunioni, conferenze, dimostrazioni hanno mostrato lo spirito di questa buona organizzazione.

Ma è specialmente nelle lotte pubbliche, nelle lotte elettorali, che gli operai organizzati hanno mostrato la loro forza, la loro compattezza. Benchè inesperti, e nuovi a simili battaglie, hanno riportato parecchie vittorie contro il partito dei capitalisti e contro quello degli esercenti che avevano giurato di non lasciare alcuna pubblica rappresentanza alla classe operaia. Queste vittorie hanno mantenuto sempre alto lo spirito operaio di Busto, e fanno sperare alla classe diseredata di potersi affermare per sempre come maggioranza della popolazione.

Intanto, mediante l'istituzione di una Cantina cooperativa il Circolo ha potuto avere a sua disposizione un buon capitale che servirà di base per mantenere sempre più forte ed importante il movimento.

Ora però che la questione economica va incalzando anche questa classe operaia, il Circolo si deve mettere su una via di organizzazione per sezioni e per mestieri onde studiare il modo di difendere la posizione economica dei lavoratori. Già ha cominciato l'organizzazione delle compagne operaie che qui rappresentano la metà dei lavoratori, e con serietà di propositi, senza fanatismo nè esagerazioni, questi operai organizzati marciano tenaci e compatti alla conquista dei propri diritti, sotto la guida di quella bandiera e di quella idea di emancipazione che li ha tolti dal nulla e li ha già fatti diventare un corpo rispettato e temuto.

È un lavoro difficile e serio, ma tutti vi attendono pazientemente e fortemente, ognuno colle proprie attitudini, per accrescere le forze e continuare sulla via nella quale hanno già trovato tante soddisfazioni.

DA RUSSI.

Russi (*Ravenna*) 27 luglio 1891.

(*i. g.*) — Domenica scorsa avemmo le elezioni parziali amministrative.

Riuscirono eletti tre candidati della lista conservatrice, e uno della lista repubblicana, la quale non riportò completa vittoria solo per pochi voti.

Il partito socialista, che qui è rigoglioso di vita e di volontà sebbene da appena un anno sia costituito, aveva deliberato di astenersi completamente dalla lotta, esponendo le ragioni in una lettera alla Federazione Mazziniana.

Questa deliberazione è stata aspramente censurata dai radicali, che pel solo fatto del rifiuto di unirsi a loro nella battaglia elettorale, hanno dipinti i socialisti quali fautori dei moderati [illegible] negator[illegible]

Le contumelie più sciocche, i vituperi più atroci non sono stati risparmiati.

Acciò si sappia sin da ora la condotta che il partito socialista locale terrà nell'avvenire, è bene aver presente che esso si considera come un partito a sè, avente uno scopo determinato, preciso, e contrario a quello di tutti gli altri partiti borghesi.

Chi non fa caposaldo del proprio programma la socializzazione dei mezzi di produzione, e non accetta come criterio, che guidi il proletariato alle urne, la *lotta di classe*, non è e non può essere alleato del partito socialista.

Questi a sua volta non può e non deve prestarsi a fare da paracadute a chi è fuori o contro di lui.

I socialisti sono consci dell'avvenire che loro spetta, e non hanno nè ambizioni da soddisfare, nè interessi particolari da salvare.

Essi daranno, come per il passato, tutte le loro forze alla propaganda e cercheranno di destare nella massa operaia della città e della campagna il sentimento di classe, la leva più potente per la organizzazione e l'emancipazione del proletariato.

CAMERA DEL LAVORO DI MILANO

Sabato 30 luglio.

I Lavoranti Cesellatori tengono assemblea alle ore 8,30 pom. per l'approvazione definitiva dello Statuto della Società di Miglioramento.

L'Unione Litografi tiene assemblea anche essa alle ore 8,30 pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Resoconto finanziario del 1° semestre;*
2. *Proposta per la nomina di una Commissione per studiare la fusione delle due Società, Federazione e Unione litografi;*
3. *Nomina della Commissione per le elezioni del Comitato;*
4. *Comunicazioni.*

Domenica 31 luglio.

I Lavoranti in legno (Mutuo Soccorso Abramo Lincoln) sono invitati all'adunanza ordinaria alle ore 1 pom., per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. *Lettura del verbale;*
2. *Rendiconto 1° semestre 1892;*
3. *Nomina di un centurione alla Camera del Lavoro;*
4. *Nomina di cariche mancanti;*
5. *Relazione del socio Castraghi in merito alla Cooperativa Abramo Lincoln;*
6. *Proposta di un rappresentante al Congresso di Genova;*
7. *Comunicazioni diverse.*

La Società Cooperativa di lavoro fra i Braccianti di Milano e provincia invita i suoi soci all'assemblea alle ore 9 di mattina per passare alla nomina dell'intiera amministrazione, alla presenza del notaio signor Pietro Bolgiani che assiste legalmente la nuova importante Associazione.

La Cooperativa Braccianti si costituì per assumere direttamente i lavori di sterro, manutenzioni stradali, spazzature della neve, ecc. È sorta in seno alla Camera del Lavoro, per opera dei compagni Beccaluva e Croce.

La Società Miglioramento Muratori invita i suoi soci all'assemblea alle ore 11 mattina per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. *Lettura del verbale;*
2. *Nomina di una Commissione per commemorare il primo quinquennio della inaugurazione del nostro vessillo sociale e della costituzione della nostra Cooperativa e delle Scuole professionali murarie;*
3. *Nomina dei rappresentanti al Congresso del Partito dei lavoratori italiani, che si terrà in Genova il 14 e 15 agosto p. v.*

La Sede Compositori tiene assemblea alle ore 1 pom. per discutere in merito alla Società di Propaganda e sulla proposta di modificazione all'art. 23 del reg. Fondo malattia.

Gli **Operai elettricisti** sono invitati ad una adunanza che avrà luogo alle ore 1,30 per costituire la loro Sezione.

La Sezione Panettieri invita tutti gli inscritti, alla seduta che avrà luogo martedì 2 agosto alle ore 3 pom., per discutere sull'ordine del giorno seguente:

1. *Lettura del verbale;*
2. *Nomina dei delegati al Congresso di Genova;*
3. *Comunicazioni.*

***

Al Congresso di Genova si terrà una riunione speciale delle *Società Panettieri ed arti affini* per riorganizzare la federazione del mestiere e pubblicare un giornale professionale.

Le Società sono interessate a intervenirvi in gran numero, stante la grande importanza dell'argomento.

AI COLLABORATORI E CORRISPONDENTI

Coloro che hanno rapporti colla Redazione sono pregati di dirigere le lettere impersonalmente: all'Ufficio della **Lotta di classe.** *Le lettere dirette a persone determinate possono essere rimbalzate e subire ritardi.*

Ai corrispondenti raccomandiamo: state b[illegible] chiari ed esatti: scrivete possibilmente su u[illegible] solo del foglio: finalmen[illegible] mandate a[illegible] in modo che lo scritto ci [illegible] tim[illegible] term[illegible]

QUÀ E LÀ.

A Parigi le beghe militari-religiose minacciano di non più finire.

Il *Socialiste* pubblica, a questo proposito, una lettera di Federico Engels, in data «maggio 1890», dalla quale stralciamo alcuni passi

« L'antisemitismo non è che una reazione dei sottostrati sociali delle *classi medie*, condannati a sparire davanti alla società moderna, essenzialmente composta di capitalisti e di proletari.

« Dal punto di vista socialista l'antisemitismo non serve che a scopi reazionari, e non è che una delle specie di socialismo feudale, col quale noi non abbiamo nulla di comune.

« Se l'antisemitismo è possibile in un paese, ciò prova che in quel paese non esistono capitali. Al giorno d'oggi capitale e lavoro salariato sono termini inseparabili. Più forte è il capitale, più forte è la classe proletaria, e più vicina, in conseguenza, la fine del regno della classe capitalista.

« Per noi, tedeschi, nel cui numero comprendo pure i viennesi, io desidero il più rapido sviluppo del sistema capitalista.

« A queste considerazioni, conviene aggiungere che l'antisemitismo falsifica tutta la situazione. Esso non conosce nemmeno gli ebrei contro dei quali si scaglia. — Se si conoscesse la situazione creata dalle agitazioni antisemitiche, gli antisemiti saprebbero che qui (in Inghilterra) e in America, grazie agli antisemiti dell'Europa orientale, e in Turchia, grazie all'inquisizione spagnuola, esistono migliaia e migliaia di proletari ebrei, e che questi operai sono certo i più sfruttati e i più miserabili. Qui in Inghilterra, negli ultimi dodici mesi, si ebbero tre scioperi fatti dagli operai ebrei, e noi, in queste condizioni, domanderemo di fare dell'antisemitismo contro il capitale?

« Noi del resto dobbiamo troppo agli ebrei. — Non parliamo nè di Heine, nè di Boerne, ma Marx era pure sangue ebreo; Lassalle egualmente. Il nostro amico Victor Adler, che sofferse più mesi di prigionia per la sua devozione alle causa del proletariato, è ebreo egli pure; Edoardo Bernstein, il valente redattore del *Sozial Demokrat;* Paolo Singer, uno dei nostri più degni rappresentanti al Reichstag; tutti questi uomini, della cui amicizia sono fiero, sono degli ebrei ».

— Il governo francese ha proibito un congresso dei Comuni socialisti di Francia che si doveva tenere a Saint-Ouen; i consiglieri comunali socialisti del luogo, malgrado il divieto, hanno diramato una circolare ai consiglieri comunali socialisti di Francia per un Congresso che si terrà nei giorni 11, 12 e 13 settembre in quella città.

*** Eliseo Réclus, il celebre geografo socialista, dal governo clericale di re Leopoldo II, nel Belgio, venne nominato professore di geografia comparata all'Università di Bruxelles.

*** A Berlino i muratori, mediante una solida organizzazione, in seguito a ben ordinati scioperi parziali, riuscirono ad elevare la tariffa della mano d'opera a 60 centesimi all'ora.

— Il Comitato centrale del partito socialista sedente in Berlino ha deliberato di diffondere con energia la propaganda fra i contadini; a tale scopo terrà aperto un registro per gli oratori disponibili per le campagne.

Gli oratori che resteranno al servizio del partito per una giornata, riceveranno un'indennità di marchi 10; per mezza giornata 5 marchi.

*** Negli Stati Uniti d'America, i minatori di Spokane si misero in isciopero.

Accaddero vere battaglie. I padroni reclutarono 150 poliziotti, i quali vennero alle prese cogli scioperanti; durante la mischia 12 poliziotti rimasero uccisi.

*** In Austria-Ungheria la Federazione dei lavoranti sarti e sarte terrà a Budapest il proprio Congresso nei giorni 21 e 22 agosto.

*** Nell'*Arbeiter Stimme* di Zurigo troviamo un avviso intorno a un certo Meyer, che si presentò all'amico Körner spacciandosi per un vecchio comunardo, facendogli esibizione di dinamite.

Invitato da Körner a soggiornare, non si fece più vivo; solo oggi abbiamo notizia essersi egli presentato da diversi nostri amici russi ai quali fece identiche offerte. Sentiamo forte il puzzo caratteristico dell'agente provocatore; stieno in guardia gli amici.

Ad evitare equivoci, aggiungiamo: — il Meyer si qualifica per un antico redattore del *Cri du Peuple*, è grande, forte, ha spalle larghe, aspetto di alcoolista, occhi grigio-bleu, fronte bassa e fuggente, capelli castagni un po' [illegible] barba intera grigia e rara; veste chiaro, parla male il francese.

*** In Italia i monopolizzatori dell'opinione pubblica vanno preparando il terreno alle elezioni legislative. — A due mesi di distanza si discutono già le candidature.

— A Nocera è morto Carlo Cafiero, uno dei primi fondatori e agitatori dell'Internazionale in Italia. — Con Cafiero scompare la più nobile figura dei socialisti utopistici, che credettero la rivoluzione sociale cosa pressochè identica alle passate rivoluzioni politiche.

F. CAVALCABRINA.

All'ultim'ora — quando il giornale è già zeppo e la ressa che accompagna sempre i primi numeri ci rende impossibile di scompaginare senza incorrere un ritardo — ci arriva una ondata di corrispondenze. Sono i nostri amici di *Cremona, Ravenna, Cesena, Schio, Sampierdarena, Novara, Pistoia*, ecc., che plaudono all'iniziativa della « LOTTA DI CLASSE », ci mandano saluti, auguri, notizie, incoraggiamenti, promesse.

Questa buona accoglienza anticipata che si fa al nostro giornale ci riempie di nuova fiducia e letizia, malgrado il rammarico in cui siamo di dover rimandare al prossimo numero tanti scritti preziosi.

La « LOTTA DI CLASSE » vuol essere un giornale italiano in ampio senso, il giornale del partito; sarà quindi essenzialmente giornale di corrispondenze. Le notizie del movimento, in tutti i centri anche più remoti, vi avranno sempre parte cospicua.

Ci siamo anche assicurate corrispondenze dalla Francia, Germania, [illegible] e persino dall'Australia — [illegible] ci verranno fornendo un [illegible] informazioni, quale per [illegible] lo italiano.

[illegible] sabile.